

## *Non ci sono mai delle cose giuste perchè la guerra continui*

Giovanni, anni 5.3

È di questi ultimi giorni un'altra notizia "immonda", se può dirsi più immonda delle altre notizie di guerra.

Ora, nell'elenco macabro delle conseguenze che ogni guerra porta con sé, abbiamo anche questa immagine terribile di una distesa di corpi di bambini senza vita.

Questo ennesimo insulto alla vita, al futuro, alla dignità umana, di cui oggi questi bambini sono vittime insieme a tutto il popolo siriano, si aggiunge alla disattenzione e all'incuria che da sempre il mondo degli adulti – detentore del potere delle decisioni – ha verso l'infanzia: pochi sono ancora, infatti, gli investimenti e le leggi che creano le condizioni concrete perché l'infanzia possa godere dei propri diritti inalienabili.

Le bambine e i bambini siriani chiedono, e noi con loro, che si cerchino strade nuove e coraggiose per risolvere i conflitti economici e di potere, soluzioni che non comportino in nessun modo l'uso della violenza e delle armi. E questo è urgentissimo. Ma contemporaneamente tutti i bambini del mondo chiedono che vengano riconosciuti loro i diritti di cittadinanza.

Con il nostro impegno quotidiano nelle istituzioni educative vogliamo riaffermare il diritto di tutti alla vita e al futuro, all'educazione, alla bellezza, al gioco e alla relazione. Un impegno sempre rinnovato a educare i bambini, e noi con loro, al rispetto di sé e degli altri, alla solidarietà, alla libertà, allo spirito critico e a testimoniare che investire sull'educazione dei bambini in luoghi pubblici e partecipati significa investire sulla qualità della vita presente e futura.

*I bambini sono l'unica forma di immortalità  
di cui possiamo essere sicuri*

Peter Alexander Ustinov

---

Reggio Emilia, 2 settembre 2013

